

ESTIVAL 2009

Mendrisio, Piazzale alla Valle

Venerdi 26 giugno

CHIWoniso

Chiwoniso Maraire -*voc, mbira*

Thaddeus Turner *g*, Deandre Enrico *b*, Jonathan Phillips *keys*, Ronnie Bishop *dr*

Tawona Maraire *b.voc, dance*, Derrick Lockhart *perc*

www.chiwoniso.com

Chiwoniso Maraire ("la ribelle"), originaria dello Zimbabwe, è nata a Olympia (Washington) nel 1976 da una famiglia dove la musica è sempre stata parte integrante della sua infanzia, con un padre etnomusicologo e, negli anni '70-'90, apprezzato suonatore di Marimba e mbira in coppia con la madre. Il percorso di Chiwoniso è ricco di importanti tappe, personali e artistiche, tutte esperienze che hanno fatto maturare in lei forza e consapevolezza. Dopo aver partecipato come solista in diverse formazioni, fra cui il gruppo acustico "Chiwoniso & Vibe Culture", dal 2001 al 2004 è stata fra le fondatrici della originale all-women-band "Women's Voice", i cui membri provenivano da Norvegia, Zimbabwe, Tanzania, America, Israele e Algeria. Ma Chiwoniso negli ultimi dieci anni è stata attiva anche nel cinema lavorando come compositrice per colonne sonore di film e documentari prodotti nel suo Paese d'origine. Molteplici collaborazioni musicali l'hanno vista al fianco di Marie Boine, Brilliant, Kris Kristofferson e Sinead O'Connor. La sua musica è solare e coinvolgente, un misto di tradizione in cui emergono le radici Raggae e la voglia di superare i confini per offrire scenari universali.

EUGENIO FINARDI

Eugenio Finardi *g, voc*

Roberta Di Lorenzo *g, voc*

Paolo Gambino *p*, Stefano Profeta *b*, Federico Ariano *dr*, Massimo Carletti *g*

www.eugeniofinardi.it

Cantante, autore, chitarrista e pianista dalla carriera ultratentennale, Eugenio Finardi (Milano, 1952) è cresciuto in una famiglia musicale (la madre cantante lirica americana, il padre tecnico del suono). Fin da bambino mostra uno spiccato talento per la musica tanto che a nove anni incide il suo primo disco, una canzone per bambini. Le prime mosse sono con personaggi come Alberto Camerini e Walter Calloni. All'inizio degli anni '70 entra in contatto con Claudio Rocchi e gli Stormy Six. Da allora inizia a collaborare con loro e con altri come session man facendosi contemporaneamente notare come cantante. Nel 1972 firma il suo primo contratto con la casa discografica fondata da Battisti e Mogol. Quando Demetrio Stratos fonda gli AREA e passa all'etichetta Cramps vuole con sé anche Finardi che può così realizzare nel '75 il suo primo album, "Non gettare alcun oggetto dai finestrini": un disco rock che si distacca dalla corrente del

“prog” in auge sulla scena italiana di allora. Con l'uscita del disco iniziano anche le tournées. La prima come supporto di Fabrizio De André, la seconda con la PFM. Che Finardi fosse un "cantautore" piuttosto particolare e personale viene confermato con la pubblicazione di "Sugo", un album che lo porta al successo, soprattutto in virtù di una canzone "Musica ribelle" che ben esprime la sua passione per un Rock combattivo, nel quale la componente musicale ha lo stesso peso del testo. Con il successo si moltiplicano gli impegni del cantautore, sempre in prima linea in centinaia di concerti e vivacissimo interprete di una realtà in continuo movimento. “Diesel” è del ‘77, un vero capolavoro di energia Rock e di impegno con cui riesce a fotografare la realtà con canzoni semplici e dirette, appassionate e vivaci. Come la sua vita artistica, sempre alla ricerca di nuove sonorità e pronta ad allargarsi nel campo musicale del Jazz, della Fusion, del Funky, del Blues, della Classica. Finardi non è solo un rocker d'assalto ma anche raffinato autore di ballate personalissime ("Le ragazze di Osaka", "Amore Diverso", "La forza dell'amore") e di progetti come “Il cantante al microfono” realizzato con l'ensemble con “Sentieri Selvaggi” e Carlo Boccadoro sul cantautore russo Vladimir Vysotskij che nel 2008 gli è valso il prestigioso Premio Tenco nella categoria “Miglior disco d'interprete”.

LEONEL O ZÚÑIGA & HAVANA STREET BAND

Leonel O Zúñiga *fl, ts*,
Abel Herrero "Gitano" *tp, voc*, Juanjo Arrom *tb, voc*, Lázara "Cachao" *p*, Alejandro Fong "Chino" *b*, Yoan Sánchez *dr*, Osni Ribera *congas*, Roberto Pulido *voc*.
www.myspace.com/havanastreet

L'Havana Street Band è il gruppo cubano rivelazione del panorama salsero e Leonel O Zúñiga sassofonista, flautista e compositore avanguardista è il leader di questo gruppo composto di nove musicisti eccellenti e fra i più innovatori del genere. Le caratteristiche individuali sono la forza del gruppo capace di imprimere alla musica un ritmo invidiabile attraverso un repertorio interessantissimo e di assoluta qualità che varia da temi tradizionali a successi internazionali, dall'Afro Blues ad arrangiamenti di grandi autori come John Coltrane. Ma lo spettacolo che salirà sul palco di Estival non è solamente composto di musica straordinaria bensì anche da coreografie contagiosissime. La piazza capirà subito quanto vederli e ascoltarli possa essere un vero e trascinate piacere! E a lasciare a bocca aperta ci penserà anche l'incredibile eclettismo di Leonel, in grado di passare con disinvoltura dal flauto al sax tenore come dal sax baritono al violoncello o alla chitarra: una pratica tutt'altro che insolita per un cubano!

Sabato 27 giugno

STANLEY JORDAN

Stanley Jordan *g*
www.stanleyjordan.com

Fra i grandi virtuosi della storia della chitarra moderna Stanley Jordan (Chicago, 1929) è un artista in grado di superare i confini della musica alla scoperta di nuovi orizzonti. Da quando, giovanissimo si esibiva, alla pari di tanti altri, come musicista di strada per le vie di New York, la svolta nella carriera di Stanley si deve certamente al fiuto di Al Dimeola che nel 1985 lo aiuta a produrre il suo primo disco, "Magic Touch", per la prestigiosa etichetta Blue Note. Un album che farà conoscere alla critica e al pubblico il suo magico tocco, appunto: quel "tapping" originale e rivoluzionario che ha trasformato la tecnica chitarristica. Le dita di Stanley non solo scorrono sul manico della chitarra a una velocità impressionante, ma sembrano percuoterne il manico con un martellamento che coinvolge entrambe le mani, creando un suono particolare e avvolgente, davvero straordinario. Il suo ingresso nell'olimpo del Jazz avviene nel 1986 con l'incisione del suo "Standards Volume 1" con il quale Jordan propone una serie di brani realizzati con quella sua originale vena virtuosistica che ancora fa dubitare sul numero delle dita che impiega nell'eseguire un pezzo. Le capacità di questo artista non si limitano a uno stretto repertorio jazzistico ma ha dimostrato di sapersi muovere anche in altri fertili progetti. In particolare verso la Musicoterapia, uno dei campi a cui Jordan in questi ultimi anni si è dedicato attraverso un'intensa attività di ricerca e divulgazione. Una serata, dunque, che per Estival Jazz parte alla grande regalando gioia e soddisfazione al pubblico che torna ad applaudirlo dopo la sua prima trionfale esibizione sul palco luganese nell'edizione di Estival del 1995.

MATT BIANCO

Mark Reilly *voc*, Mark Fisher *keys*,
Tony Mason *dr*, Karl Van Den Bossche *perc*, Nick Cohen *b*, Tony Remy *g*, Andrew Ross *s, fl*,
Simon Finch *tp, flugel*, Hazel Sim *b. voc*, Weston Foster *b. voc*
www.mattbianco.com

Quando apparvero per la prima volta nel 1982, gli originali componenti dei Matt Bianco vennero accostati ai Manhattan Transfer. Provenienti da una prima formazione chiamata "Blue Rondo A La Turk", Mark Reilly (voce), Danny White (tastiere) e Kito Poncioni (basso chitarra), con l'innesto della nuova cantante Basia Trzetrzelewska, di origine polacca, dopo qualche singolo di prova, nel 1984 sfondarono nelle charts europee con l'album "Whose Side Are You On?" contenente un hit godibilissimo come "Sneaking Out The Back Door": impossibile non ricordarlo. All'apice del successo affiorano serie divergenze sugli indirizzi musicali, in origine ispirati agli spy-movies degli anni sessanta (da cui Matt Bianco, nome fittizio di una spia). Per cui, l'anno successivo, Mark Reilly si ritrova a tenere alta la bandiera del gruppo col solo aiuto del nuovo tastierista Mark Fisher, un sessionista che aveva lavorato per il gruppo in occasione di un'esibizione dal vivo alla televisione inglese. Insieme registrano un nuovo album dal semplice titolo Matt Bianco (1985), che ottiene un buon successo e consolida la fama del gruppo a livello internazionale. Da allora, al ritmo di un album ogni due anni circa, la band non cessa di spostarsi da un capo all'altro del globo, forte di un fedele seguito di affezionati pronti a esultare di fronte a un repertorio in cui c'è il Jazz, lo Swing, la lezione orchestrale di

Georgie Fame, la Bossa Nova, il Chachacha, i ritmi latini. Quanto basta per entusiasmare il pubblico di Mendrisio.

JAMES TAYLOR QUARTET

James Taylor *hammond c3 organ*,
Ben Richardson *tp*, Gareth Lockrane *fl*, Dave Troke *b*, Adam Betts *dr*, Chris Montague *g*, Yvonne Yanney *voc*
www.jtq.co.uk

James Taylor è uno dei più grandi strumentisti della sua generazione. Vanta una fama internazionale sin dagli anni '80, quando il James Taylor Quartet (JTQ) ha iniziato ad essere il gruppo britannico più rappresentativo del cosiddetto Acid Jazz. Molto ha contribuito al successo di Taylor l'aver reinterpretato la colonna sonora di "Mission Impossible" e la sigla della serie televisiva "Starsky & Hutch". Ma questo è solo l'aspetto forse più effimero e appariscente. In realtà il JTQ è una miscela di Soul, Funk, Jazz, Spy Movies, il tutto capitanato dallo splendido suono dell'organo Hammond di James Taylor. Con venti album all'attivo, dal 1985 il JTQ rappresenta la spina dorsale dell'Hammond Groove metropolitano stile londinese. Dopo un'esperienza seminale con i Prisoners, James Taylor fonda il suo quartetto e subito il suono diventa più nero, R&B, Funk e Soul, lo stesso che veniva inizialmente inneggiato dai mods inglesi ed europei. IL JTQ diventa così fenomeno di massa quando con l'etichetta Acid Jazz di Eddie Piller fa esplodere la scena di questo circuito eterogeneo che unisce personaggi come Jamiroquai, Incognito e Jazzmatazz. In altre parole il meglio del Soul, Funk, Jazz, Hip Hop. Come già era successo con Booker T, Brian Auger, John Lord, da allora la popolarità e la sua incontestabile bravura hanno consacrato James Taylor fra i più grandi interpreti del suono del mitico organo Hammond. Non è un caso che sia stato chiamato a registrare in vari album come ospite da gruppi come U2, Manic Street Preachers, Pogues o da artisti come Tom Jones, Tina Turner.

Lugano, Piazza della Riforma

Giovedì 2 luglio

**RICK WAKEMAN & GUY PROTHEROE with the
ORCHESTRA della SVIZZERA ITALIANA and the CORO della RSI**

<http://www.rwcc.com>
<http://www.englishchamberchoir.com/index.html>
www.orchestradellasvizzeraitaliana.ch
<http://www.retedue.rsi.ch/barocchisti/welcome.cfm>

L'apertura di Estival sulla piazza di Lugano non poteva essere più spettacolare e originale: **Rick Wakeman**, un grande protagonista del Rock, accompagnato da due degli organici più prestigiosi d'Europa: l'**Orchestra della Svizzera Italiana (OSI)** e il **Coro della Radiotelevisione Svizzera**. Il concerto è **patrocinato dalla RSI** che con questa

iniziativa vuole sottolineare l'altissimo valore culturale della sua offerta sinfonica nel panorama musicale nazionale.

Rick Wakeman

È uno dei più celebri tastieristi del panorama del rock progressivo sinfonico inglese degli anni Settanta. Dopo aver conseguito studi musicali classici mostrando notevoli capacità, Richard Christopher Wakeman inizia la sua carriera negli anni '60 come turnista di sala per David Bowie, Black Sabbath, Cat Stevens, Clive Dunn, Elton John, Lou Reed, Al Stewart. Entrato poi a far parte di uno dei gruppi precursori del rock sinfonico, gli Strawbs. In seguito passa ad una delle band più importanti del panorama Progressive inglese, gli YES, con i quali viene consacrato dalla critica e dal pubblico come uno dei migliori tastieristi rock di tutti i tempi. Il suo è uno stile inconfondibile come inconfondibile è la sua chioma dorata e fluente sui lunghi mantelli da mago Merlino, sempre immerso tra sintetizzatori e moog con i quali crea uno stile ed una tecnica personale e innovativa. Rick è considerato da molti "il tastierista degli YES" (gruppo ospite a Estival nel 2004 per un concerto memorabile) con i quali ha collezionato una serie di dischi di altissimo livello, i migliori della storia del leggendario gruppo inglese. In realtà Rick è anche un compositore straordinario che ha saputo regalare pagine solistiche e sinfoniche memorabili (Journey to the Center of the Earth, The Six Wives of Henri VIII, Myths and Legends of King Arthur, per citarne alcuni). Le stesse che proporrà al pubblico di Estival accompagnato da due organici prestigiosi che saranno diretti dal musicologo, compositore e direttore d'orchestra inglese Guy Protheroe.

GUY PROTHEROE

Guy Protheroe ha contraddistinto la sua carriera come direttore d'orchestra e arrangiatore per colonne sonore di film come Blade Runner, Gang Of New York di Ridley Scott, la serie televisiva Band of Brothers di Steven Spielberg, come collaboratore di autori come Vangelis Papathanassiou, Eric Lévi, John Cage e di molti artisti di rinomanza internazionale, spaziando dai Black Sabbath ai Tangerine Dream, da George Martin a Dave Stewart, David Arnold e Larry Adler. Ma è anche molto conosciuto per il suo lavoro nell'ambito della musica Classica dirigendo sia grandi Orchestre sia grandi Cori. Stabilmente alla testa dell'English Chamber Choir (ECC), Guy ha anche diretto la Royal Symphony Orchestra, la Ulster Orchestra, l'Academy of Ancient Music, la City of Santiago Symphony Orchestra and Chorus, il Kühn Chor di Praga, il Greek State Opera Chorus, il Chelsea Opera Group e il Royal Choral Society. Il primo incontro con Rick è avvenuto nel 1972, durante le registrazioni della colonna sonora di "Tommy", quando Guy già dirigeva l'ECC. Sempre con il prestigioso ensemble coristico Protheroe ha realizzato le registrazioni di molte opere discografiche di Wakeman accanto a numerose partecipazioni a concerti dal vivo tra cui spicca lo spettacolare concerto tenutosi in maggio all'Hampton Court Palace per sottolineare il 500esimo dall'incoronazione di Enrico VIII, uno dei re più celebri d'Inghilterra.

Orchestra della Svizzera italiana (OSI)

Costituita nel 1935 come Orchestra della Radiotelevisione della Svizzera italiana, ha esordito sotto la bacchetta di Leopoldo Casella e si è formata nel trentennio di lavoro con Otmar Nussio. Dal 1969 al 1990 ha visto sul podio Marc Andrae, che ha curato molte prime esecuzioni, soprattutto di compositori svizzeri. Nel corso degli anni è stata diretta da personalità quali Ansermet, Stravinsky, Stokowsky, Celibidache e Scherchen. Nel 1991 ha preso il nome attuale e ha iniziato a mettersi in luce a livello internazionale esibendosi nelle più prestigiose sale di città come Vienna, Amsterdam, San Pietroburgo, Parigi, Milano e Salisburgo. Nel 1999 ha avviato una intensa collaborazione con Alain Lombard, che ha dapprima ricoperto il ruolo di direttore principale e nel 2005 è stato nominato direttore onorario. Attualmente l'Orchestra della Svizzera italiana attira a Lugano i grandi nomi del panorama direttoriale e i più celebri solisti del momento, alcuni dei quali sono divenuti ospiti ricorrenti, come Zimmermann, Pommier, Buchbinder, Pletnev e Holliger, presenti talvolta nella doppia veste di solista e direttore. Da settembre 2008 si avvale della prestigiosa collaborazione di Mikhail Pletnev in qualità di Primo direttore ospite.

Coro della Radiotelevisione Svizzera, Lugano

Fondato nel 1936 da Edwin Löhrer ha raggiunto rinomanza mondiale con registrazioni radiofoniche e discografiche relative al repertorio italiano tra Cinque e Settecento ed è oggi unanimemente riconosciuto come uno dei migliori complessi vocali a livello internazionale. Il Coro si presenta in formazioni variabili da gruppi madrigalistici fino a una sessantina di cantanti provenienti da varie nazioni. Dopo oltre quarant'anni di direzione con Edwin Löhrer, dieci con Francis Travis e tre con André Ducret il Coro è diretto dal 1993 da Diego Fasolis che ha sviluppato una ulteriore ricca produzione concertistica e discografica. Negli anni l'ampia produzione ha raccolto il plauso della stampa specializzata oltre a numerosi prestigiosi riconoscimenti tra cui Dischi d'oro, Diapason d'or, R10, Stella di Fonoforum, Dischi del Mese Alte Musik Aktuell, 5Diapason, Nomination Grammy Award, Premio internazionale del disco Fondazione Cini. La produzione discografica del Coro della Radiotelevisione Svizzera è molto ampia (oltre 100 produzioni) e si avvale della collaborazione di case discografiche di primo piano tra cui Accord, Arts, Chandos, Decca, EMI, Naxos, Virgin.

SOLOMON BURKE

Solomon Burke *voc*,
Candy Burke *b. voc*, Allan Deville *tp*, Dannie Hofmann *s*, Keith Hollis *keys*, Simona Mana *v*,
Sam Mayfield *g*, Mandale McGee *dr*, Sophia Perez *b.voc*, Rudy Copeland *organ*, Raffaella Stirpe *viola*, Aaldert van Weelden *b*, Carle Vickers *s,tp*, Guitar Jack Wargo *g*

www.thekingsolomonburke.com

King Solomon Burke è considerato, insieme con Otis Redding, Sam Cooke, Wilson Pickett e Ray Charles, uno dei padri R&B e del Soul. Nato nel 1940 a Philadelphia (USA), Solomon è pastore della Chiesa battista e padre di 21 figli. È autore nel 1964 di "Everybody needs somebody to love", subito interpretata dai Rolling Stones ma poi diventata celeberrima anche grazie alla versione inserita nella colonna sonora del film

“The Blues Brothers”. Più volte protagonista ai Grammy Award, nel 2002 Solomon Burke l’ha vinto per il miglior album di Blues contemporaneo e dal 2001 è membro della Rock&Roll Hall of Fame. King Solomon ha interpretato nei suoi ultimi CD diversi brani, alcuni dei quali sono stati composti appositamente per lui da protagonisti assoluti della musica contemporanea come Bob Dylan, Van Morrison, Elvis Costello, Eric Clapton, Tom Waits e Ben Harper. Solomon Burke, di cui si ricorda anche un duetto con Zucchero in “Diavolo in me”, è da quasi mezzo secolo un prim’attore assoluto sulla scena musicale e canora mondiale. Alcuni ricorderanno lo splendido concerto tenuto alla fine dello scorso anno all’Auditorio S.Molo della RSI ma ora è venuto il momento di consacrarlo anche alla magica piazza luganese di Estival!

CUBANISMO

Jesús Alemañy Castillo *tp, conductor*

Rolando Lopez, Jose de Jesús Boza & Carlo Vives *voc*,

Eduardo Saura *tp*, Cecilio Scull *sax, fl*, Alfred Grinon *s*, Carlos Guerra *tb*, Raul Gallardo *g*,

Francisco Pampón *b*, Mariano Oti *congas*, Irvin Alfonso *p*, Karel Ulasias & Eduardo Alonso *perc*

<http://www.timba.com/artists/cubanismo/index.asp>

Formidabile orchestra con un organico in continua evoluzione, Cubanismo è considerata una delle più vitali espressioni del sound latino, un viaggio nel cuore danzante della musica tropical-salsa. Animatore del progetto è l’impetuoso trombettista Jesus Alemany che guida un ensemble assolutamente superlativo, formato da ben 14 musicisti cubani di varie generazioni. Il gruppo, completato da portentosi cantanti, da scattanti trombettisti, flautisti, sassofonisti, da una vasta gamma di percussionisti e da uno straordinario pianista, vanta un affiatamento formidabile. Cubanismo è nato nel 1995 per dare nuova vita alla musica da ballo cubana ed ha ottenuto grande riscontro in tutto il mondo: dal festival di New Orleans a quelli di Montreal, North Sea, Montreux ed Estival: dai teatri europei a quelli americani alle piazze, il gruppo ha sempre fatto registrare il tutto esaurito, rivitalizzando generi travolgenti come la Rumba, il Chachacha, la Guaracha, la Guajira e il tradizionale Son. Il gruppo ha al suo attivo cinque album, ma è dal vivo che è letteralmente dirompente: le performance non sono soltanto calienti, ma addirittura torride. Alemany, come tutti i cubani, è un fiero difensore delle sue tradizioni musicali, nelle quali riesce ad inserire trascinanti momenti jazzistici.

Venerdì 3 luglio

DAVID SANBORN

David Sanborn *s*,

Gene Lake *dr*, Nicky Moroch *g*, Ricky Peterson *keys*, Richard Patterson *b*, **+ a horn section tba**

www.davidsanborn.com

Il sassofonista David Sanborn è stato definito dal critico americano Scott Yanow “il più influente sassofonista degli ultimi vent’anni nell’ambito Pop, Rhythm & Blues e Crossover”. È un artista la cui musica ha ispirato innumerevoli artisti anche perchè è stato uno dei primi ad introdurre quello dagli anni ’70 un nuovo genere che miscela Rock,

R&B, Pop, Jazz e Fusion. David è un esecutore dotato d'ingegno, ha aiutato a definire il suono moderno del sassofono. Lo dimostrano i suoi molti album come leader, comprendenti ospiti come Marcus Miller, Steve Gadd, Michael Brecker e perfino Eric Clapton. Il brillante solista, considerato un "mago del sax", è nato nel 1945 in Florida. Cresciuto a St. Louis nel Missouri, è ben conosciuto anche dal pubblico del jazz «puro», soprattutto per le emozionanti improvvisazioni degli anni '70. In quel periodo Sanborn riscriveva lo "spirito" del sassofono contralto dandogli una voce virtuosistica dal carattere estroverso e solare. Distante dalle qualità espresse a suo tempo da mostri sacri come Charlie Parker o Lee Konitz, quello di Sanborn è un sax la cui dimensione più congeniale è quella di una "Fusion" espressiva, elegante. Ad acrobatiche esibizioni solistiche David preferisce la morbidezza degli arrangiamenti. Già vincitore di due Grammy, Sanborn si presenta a Estival affiancato dal fedele tastierista Ricky Peterson, dall'eccentrico percussionista Don Alias, con Derrick Hodge al basso e Kendrick Scott alla batteria.

HUGH MASEKELA

Hugh Masekela flugelhorn

Tendai Paliani *g*, Abednigo Zulu *b*, Randal Skippers *keys*, Lee-Roy Sauls *dr*, Francis Fuster *perc*
<http://www.griot.de/hughmasekela.html>

Hugh Masekela non è soltanto la leggenda musicale vivente che in cinquant'anni di carriera ha esplorato le melodie tradizionali e i ritmi tribali della sua terra, che ha riversato nella sua arte i colori del jazz e i profumi del pop occidentale, che ha inventato la *world music*. Hugh Masekela è una vera e propria icona della cultura, della storia del Sudafrica, della lotta contro l'apartheid.

"ci identificavamo con il jazz perché a quei tempi il jazz mostrava l'eccellenza di un popolo che era stato schiavizzato e discriminato. Louis Armstrong, Billie Holiday e Count Basie rappresentavano il trionfo sull'oppressione". Nel '60 l'inasprirsi del regime dell'apartheid convince Masekela ad espatriare per continuare la sua formazione musicale. Dapprima a Londra, poi New York. Conosce Dizzy, Miles e Louis Armstrong, che tempo prima gli aveva inviato una tromba in regalo. Nel '63 incide l'album di debutto, *Trumpet Africaine*, e l'anno dopo sposa la Makeba (divorzierà 2 anni più tardi). Terminati gli studi vorrebbe fare rientro in Sudafrica per insegnare musica ma *"quando fui pronto a tornare, non potei. Quel posto era impenetrabile. A quel tempo Mandela era stato condannato all'ergastolo. Così restai via 26 anni più a lungo di quanto avevo previsto"*. Gli anni statunitensi consolidano la sua immagine di musicista di successo e lo vedono fondere atmosfere jazz e pop, influenze latine e africane, e creare uno stile estremamente originale. Nelson Mandela viene a conoscenza dei suoi progetti e gli invia un messaggio d'incoraggiamento: *"continua il buon lavoro"*. In risposta Masekela scrive un brano che diventerà l'inno del movimento antiapartheid, *Bring back Nelson Mandela*. Le rappresaglie del governo sudafricano lo costringono però a ritirarsi a Londra dove scrive il musical di successo *Sarafina!* e un altro singolo di grande successo in favore della scarcerazione di Mandela. Nel '86 partecipa al tour mondiale di Paul Simon per l'album *Graceland* insieme a Miriam Makeba e Ladysmith Black Mambazo. E' soltanto nel 1990, quando il regime dell'apartheid volge oramai al termine e dopo il rilascio di Nelson Mandela, che Hugh Masekela riesce finalmente a ritornare nel suo amato Sudafrica per aiutarlo a sfruttare tutto il suo potenziale.

LA NOTTE DELLA TARANTA feat. Stewart Copeland

http://www.lanottedellataranta.it/taranta_nel_mondo.php
www.stewartcopeland.net

La Notte della Taranta è il più grande festival musicale dedicato al recupero della "pizzica" salentina e alla sua fusione con altri linguaggi musicali che vanno dalla World Music al Rock, dal Jazz alla Classica. La "pizzica" è la musica che scandiva l'antico rituale di cura dal morso immaginario della tarantola, il pericoloso ragno velenoso. La tradizione vuole che per liberare la vittima, di solito una donna, si suonassero incessantemente i tamburelli a ritmo vorticoso finché non veniva sciolta dall'incantesimo. Al suono dei tamburelli si accompagnava un ballo ossessivo e ripetitivo, che contribuiva ad esaurire il veleno. Nato nel 1998 su iniziativa dell'Unione dei Comuni della Grecia Salentina e dell'Istituto Diego Carpitella, il festival della Notte della Taranta è cresciuto in dimensione e prestigio culturale diventando un appuntamento seguito da oltre 250mila persone ogni anno. Ma è anche diventato uno straordinario veicolo di tradizione soprattutto grazie alla sua Orchestra che in oltre dieci anni d'esistenza ha incontrato i più importanti nomi della musica internazionale: Daniele Sepe (1998), Piero Milesi (1999, 2001), Joe Zawinul (2000), Vittorio Cosma (2002), Stewart Copeland (2003), Ambrogio Sparagna (2004, 2005 e 2006), Mauro Pagani (2007). Dal 2004 l'orchestra della Notte della Taranta si è arricchita di tutte le sezioni strumentali tipiche in perfetta simbiosi con espressioni musicali più moderne. La "notte" che dà il nome all'orchestra è infatti il frutto di una produzione originale guidata da un maestro concertatore chiamato ogni anno a rileggere il repertorio della tradizione salentina traducendolo in un progetto unico e originale, come quello che proposto da Estival, fra le sonorità rock dell'ex Police Stewart Copeland e i ritmi percussivi dell'orchestra popolare. La stessa nell'ottobre del 2007, allo Stadio Delle Alpi di Torino, diretta da Vittorio Cosma, ha aperto il concerto dei Police nella loro unica tappa italiana. Attendiamoci emozioni straordinarie dal matrimonio della verve percussiva di Copeland con la "pizzica" salentina: un grande e originalissimo contributo di Estival alla cultura della musica popolare!

Stewart Copeland

Nato ad Alexandria (Virginia), Copeland ha iniziato la sua carriera in Inghilterra nel 1975 suonando con il gruppo di Rock progressivo Curved Air. Diventa famoso per la sua miscela di precisi, energici e creativi suoni rock con uno stile influenzato dal Reggae. Dal 1977 al 1986 insieme con Sting e Andy Summers è il batterista del leggendario gruppo dei Police (Stewart è tuttora uno stretto collaboratore di Sting). Durante la permanenza nei Police, con lo pseudonimo di Klark Kent, realizza un buon numero di singoli nel 1978, ed uno di questi, Don't Care, entra anche nelle classifiche di quell'anno. Dopo lo scioglimento dei Police (1986) Copeland forma il gruppo Animal Logic (1989) insieme al bassista jazz Stanley Clarke ed alla cantante Deborah Holland. In seguito comincia a scrivere colonne sonore per film, serie televisive e videogiochi, opere e balletti. Nel 1983 vince un Golden Globe per la colonna sonora del film di Francis Ford Coppola "Rusty il selvaggio". Nel 2000 si è unito a Les Claypool dei Primus e Trey Anastasio dei Phish per creare la band Oysterhead, con la quale ha pubblicato un album. A partire dal 2004 collabora attivamente con l'Ensemble Notte della Taranta dove è ormai di casa. Negli

ultimi anni, è impegnato nella riscoperta del patrimonio etnomusicale e nella sintesi tra questo e i linguaggi strumentali e musicali del Rock e del Jazz. Nel 2007 è tornato a suonare con i Police, per un tour mondiale.

Sabato 4 luglio

RICHARD GALLIANO QUARTET feat.

Gonzalo RUBALCABA, Richard BONA & Clarence PENN

Richard Galliano *accordion*, Gonzalo Rubalcaba *p*, Richard Bona *el+db*, Clarence Penn *dr, perc*

www.richardgalliano.com

www.g-rubalcaba.com

www.bonatology.com

www.clarencepenn.com

Un "all star quartet". Richard Galliano è il fisarmonicista e compositore francese che ha rivoluzionato la tradizione della musica eseguita alla "fisa". Ispirato dalle collaborazioni con Miles Davis (Birth of Cool) e dall'Hard Bop di Max Roach e Clifford Brown, è stato il primo ad adattare lo strumento al grande Jazz. Gonzalo Rubalcaba è un prodigio del pianoforte. Fin dai suoi inizi, è passato rapidamente dal virtuosismo alla dimensione di grande artista già negli anni in cui è cresciuto musicalmente dopo aver lasciato Cuba 20 anni orsono. Richard Bona, straordinario bassista camerunense e grande amico di Estival, è un maestro del live. Versatile musicista, considerato da molti la risposta africana a Jaco Pastorius, ha uno stile e un sound riconoscibile fin dalle prime note. Il batterista Clarence Penn, professionista dall'età di 15 anni ha suonato con i più grandi musicisti jazz come Betty Carter, Dizzy Gillespie, Wynton Marsalis e molti altri. Un cocktail artistico di assoluta grandezza per tutti gli appassionati e un grande spettacolo per la piazza.

STEVE HACKETT ELECTRIC BAND

Steve Hackett *g*, Roger King *keys*, Dik Cadbury *b*, Rob Townsend *s*, flute Gary O'Toole *dr*

www.stevéhackett.com

Indubbiamente fa parte dei grandi protagonisti della musica. Steve Hackett è stato lead guitar di uno dei gruppi più amati e leggendari del Rock: i Genesis della formazione classica con Peter Gabriel, Phil Collins, Tony Banks e Mike Rutherford. Con il gruppo del periodo d'oro, dal 1971 al 1977, Hackett ha inciso album di successo come Fox Trot, Selling England by the Pound e The Lamb Lies Down on Broadway, autentiche pietre miliari del Rock più innovativo di quegli anni. Un chitarrista storico che non ha accettato di partecipare lo scorso anno alla grande "reunion" dei Genesis ma che Estival è riuscito a far venire a Lugano con il suo gruppo elettrico! Raffinato e mai incline al virtuosismo fine a sé stesso, Steve è uno dei grandi maestri della chitarra rock ancora in grado di appassionare e proporre percorsi musicali innovativi. Terminata l'avventura coi Genesis Hackett ha da anni intrapreso una fortunata e originale carriera solista. È un'occasione unica per gli appassionati del Rock d'autore per scoprire i nuovi territori musicali di un grande protagonista del nostro tempo. Hackett sarà accompagnato da Roger King (tastiere), Gary O'Toole (batteria e percussioni), Rob Townsend (sax e flauto) e Dick Cadbury (basso).

IDAN RAICHEL PROJECT

www.idanraichelproject.com

Reduce dallo straordinario successo della passata edizione a Mendrisio, Idan Raichel torna, richiesto a gran voce, per esibirsi sul grande palco luganese. Solo sei anni fa, il pianista e compositore israeliano era ancora uno sconosciuto “bricoleur” nello studio della cantina dei suoi genitori a Tel-Aviv, dove mixava musica Pop del suo Paese con suoni mediorientali, africani o indiani. E non immaginava certo l'impatto che questa impostazione avrebbe potuto avere. Il suo progetto musicale ha sfondato il mercato facendo registrare la più grossa vendita di dischi nella storia del suo Paese immettendolo di diritto fra i ranghi delle maggiori personalità della scena musicale internazionale. Idan Raichel si ripresenta con il suo nuovo progetto, “Within My Walls” accompagnato da un gruppo di musicisti di riconosciuto livello internazionale.

VIC VERGEAT ROCK REUNION

feat. Tim Hinkley, Mel Collins, Cosimo Lampis

Special guest

Vic Vergeat, *g, v*, Giorgio Ditullio *dr*, Michele Guaglio *b*, Cosimo Lampis *perc*

Tim Hinkley *keys, voc*, Mel Collins *sax, fl*,

www.vicvergeat.com www.timhinkley.com

Vic Vergeat è forse più conosciuto nel mondo musicale anglosassone che nella nostra regione. Eppure vanta un curriculum di tutto rispetto. Nato e cresciuto a Domodossola, incide la sua prima canzone a 15 anni con il gruppo dei Blackbirds. A 18 si trasferisce a Londra. Dopo varie collaborazioni tra le quali gli Hawkin, registra il primo disco dei Toad, prodotto da Martin Birch (Deep Purple, Iron Maiden). Un disco che con Tomorrow Blue contribuisce a trasformare i Toad in uno dei gruppi “cult” più rappresentativi del periodo e proprio con loro nel 1972 si tenne il primo concerto in assoluto in Piazza della Riforma! Sempre con i Toad, Vic partecipa a diversi tours europei a fianco delle più grandi leggende del rock. Dopo quell'esaltante periodo approda negli Stati Uniti per incidere un nuovo lavoro, poi torna in Europa e con Marc Storace (Krokus) dà vita ai Blue. Viene invitato dai Gotthard per la realizzazione di Defrosted, un live acustico nel quale è anche autore di alcuni brani. Al disco segue un tour europeo che riscuote un grande successo. Intraprende una collaborazione con Gianna Nannini scrivendo con lei alcune canzoni e partecipando al suo tour. In seguito Vic decide di formare un nuovo gruppo con il quale incide un doppio cd live. Partecipa a due tributi a Jimi Hendrix con alcuni dei più grandi chitarristi del mondo: interpretazioni che ricevono ottime critiche dalla stampa internazionale. Il progetto creato espressamente per Estival in un certo senso racconta la storia di Vic con una “reunion” che, fra gli altri, vede sul palco Cosimo Lampis (già batterista dei Toad) e alcuni fra i più prestigiosi musicisti inglesi come Mel Collins e Tim Hinkley che hanno collezionato tutta una serie di prestigiose collaborazioni (Rolling Stones, King Crimson, Alan Parson, Eric Clapton, Dire Straits, Ryan Ferry, Marianne Faithfull, Tina Turner, Eric Burdon, Joe Cocker, Alvin Lee, Esther Phillips, Roger Chapman, Chris Farlowe, Mick Taylor e tanti altri). Una chiusura di Estival vigorosa, calda e impetuosa. Dunque n sipario Rock ma attenzione... ricco di sorprese